

Il caso Il premier Conte: stupito. Moavero: ricucire. L'ira dell'Eliseo: il leader M5S incita all'insurrezione nel nostro Paese

Francia-Italia, il giorno della crisi

Macron richiama l'ambasciatore dopo il blitz di Di Maio a Parigi. Il Colle: preservare l'amicizia

Sale la tensione tra Italia e Francia. Parigi richiama l'ambasciatore dopo l'incontro tra il vicepremier Luigi Di Maio e i gilet gialli. L'ira dell'Eliseo contro il leader del Movimento Cinque Stelle: incita all'in-

surrezione nel nostro Paese. E parla di «ingerenze». Il presidente Mattarella esprime «grande preoccupazione» invita a «preservare l'amicizia». Il capo del governo Giuseppe Conte manifesta stupore. Il

ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanese auspica che la vicenda possa essere ricucita in tempi brevi. Il precedente richiamo di un ambasciatore risale al 1940.

da pagina 2 a pagina 5

Macron richiama l'ambasciatore Il Quirinale: preservare l'amicizia

L'Eliseo contesta l'incontro del capo M5S con i ribelli francesi (che oggi protestano a Sanremo)



Il popolo francese è nostro amico. Macron si è

più volte scagliato contro il governo italiano per motivi politici. **Luigi Di Maio**



Non voglio litigare, siamo disponibili, ma

abbiamo già porto tutte le guance che potevamo porgere

Matteo Salvini



Questa è l'ennesima conferma della folle politica

estera del governo italiano che dichiara guerra a tutti

Antonio Tajani



Presidente Macron, tantissimi italiani non si

riconoscono negli attacchi dell'attuale governo alla Francia

Maurizio Martina

ROMA Non succedeva dal 1940, in piena guerra: la Francia, dopo «gli attacchi senza precedenti e senza fondamento del governo italiano» e le «dichiarazioni oltraggiose» non «giustificabili con le prossime elezioni europee» richiama l'ambasciatore a Roma Christian Masset «per consultazioni» e apre una clamorosa crisi diplomatica.

Dopo mesi di scontri a distanza e polemiche durissime su molti fronti, dall'immigrazione alla Tav, è stato l'incontro di martedì tra Di Maio, Di Battista e i leader del movimento dei gilet gialli a far precipitare la situazione: «Un conto è avere dei disaccordi», è il testo della nota del ministero degli Esteri francese, altra cosa sono «le ultime ingerenze» che «rappresentano una provocazione supplementare e inaccettabile» e «violano il rispetto dovuto alle scelte democratiche».

La decisione provoca reazioni immediate. Fonti del Quirinale riferiscono della «grande preoccupazione» di Mattarella e invitano a ristabilire immediatamente un clima di fiducia

passando attraverso «la considerazione dei reciproci interessi nazionali e il pieno rispetto delle dinamiche istituzionali di ciascun paese», perché i rapporti «preziosi» con la Francia «vanno difesi e preservati».

Ci prova a farlo il premier Giuseppe Conte: «Il rapporto con la Francia è antico e non può essere messo in discussione», e Di Maio «con i gilet gialli ha agito da capo politico del M5S» e non da vicepremier. È la linea che lo stesso leader del movimento sceglie: il popolo francese resta «amico», semmai è Macron che «si è più volte scagliato contro il governo italiano in vista delle Europee». In ogni caso l'incontro con esponenti dei gilet gialli «è pienamente legittimo: rivendico il diritto di dialogare con altre forze politiche» come fa «il partito di governo francese» con il Pd.

Nessun dietrofront insomma, anzi: mentre si leva la protesta del Pd (Maurizio Martina scrive a Macron) e di FI (Antonio Tajani considera «folle» il comportamento del governo), Di Battista dice che «chi ci critica si calò le braghe sulla Li-

bia». E Salvini non cede: si dice pronto ad incontrare Macron non per «litigare» ma per discutere «tre dossier: ci sono 15 terroristi in Francia che bevono champagne alle nostre spalle; il governo francese ha respinto più di 60 mila immigrati; i nostri pendolari sono vessati alle frontiere».

Insomma, alta tensione. Perfino con il leader di una parte del movimento dei gilet gialli, Maxime Nicolle, che Di Maio non ha voluto incontrare e che annuncia una mobilitazione «assolutamente pacifica» per oggi a Sanremo per «dimostrare chi sono le vere casacche gialle: hanno incontrato quelli sbagliati».

Paola Di Caro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I fronti

Il sostegno alle piazze

1 Il 7 gennaio Di Maio incoraggia i gilet gialli: «Non mollate». Parigi è irritata, ma il M5S insiste e martedì il vicepremier vede alcuni esponenti del movimento

Sui migranti mesi di tensione

2 Mesi di tensione, a partire da Ventimiglia. Poi il caso Aquarius. «L'Italia non rispetta i trattati» accusa Parigi. «Da voi niente lezioni» risponde Salvini

L'arma polemica del franco Cfa

3 Di Maio accusa la Francia di «impoverire l'Africa» anche attraverso l'«imposizione» del franco Cfa. Il 21 gennaio Parigi convoca l'ambasciatore italiano

Duello sui tempi per la Tav

4 Sull'Alta velocità Torino-Lione, Parigi — che vuole l'opera — invita più volte Roma a completare l'analisi costi-benefici. Il ministro Toninelli la consegna mercoledì

Il seggio all'Onu, l'affondo di Conte

5 Il 25 gennaio affondo del premier Conte: «Da anni chiediamo che un seggio del Consiglio di sicurezza dell'Onu vada alla Ue, Francia e Germania ci prendono in giro»

La lista degli ex terroristi

6 Dopo l'arresto, il 12 gennaio, di Cesare Battisti, Roma rilancia il tema degli ex terroristi riparati in Francia. Salvini dice: «Macron li riconsegna all'Italia»

Il dossier Fincantieri-Stx

7 L'acquisizione da parte di Fincantieri dei cantieri navali Stx, dopo l'accordo, viene rimessa in discussione da Parigi che nel novembre 2018 chiede l'intervento Ue

**Il precedente****NEL 1940**

Il 10 giugno 1940 Benito Mussolini annuncia l'ingresso dell'Italia nella Seconda guerra mondiale. Parigi richiama in patria il proprio ambasciatore a Roma.